

UOMINI E MACCHINE / I

GIUSEPPE CONTE

NESSUN ROBOT
FARÀ MAI I RAVIOLI
DI MIA NONNA

Sempre più forte è la tentazione di delegare alla macchina e all'intelligenza artificiale (IA) compiti che sono stati tradizionalmente prerogativa di noi umani.

Questo giornale ha appena dato la notizia di un progetto delle Università di Genova e di Perugia che prevede l'introduzione in una scuola elementare di un umanoide chiamato Buddy utile per promuovere l'interazione tra bambini di culture diverse. Buddy non sostituirà l'insegnante, si precisa, e meno male!

Ma l'idea sottesa è che in certi campi i robot possono essere migliori degli umani. Perché non si materializzino scenari da incubo come quelli immaginati dalla grande narrativa di fantascienza, bisogna che ci interroghiamo su dove è certo che la macchina non può sostituirci.

*L'autore è poeta, scrittore
e drammaturgo*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



003913

Nessun robot farà i ravioli della nonna

GIUSEPPE CONTE

Sempre più forte è la tentazione di delegare alla macchina e all'IA compiti che sono stati tradizionalmente prerogativa di noi umani.

Questo giornale ha appena dato la notizia di un progetto delle **Università di Genova** e di Perugia che prevede l'introduzione in una scuola elementare di un umanoide chiamato **Buddy** utile per promuovere l'interazione tra bambini di culture diverse. Buddy non sostituirà l'insegnante, si precisa, e meno male!

Ma l'idea sottesa è che in certi campi i robot possono essere migliori degli umani. Perché non si materializzano scenari da incubo come quelli immaginati dalla grande narrativa di fantascienza, bisogna che ci interroghiamo su dove è certo che la macchina non può sostituirci.

Una risposta ci arriva dalle pagine più belle di un libro in sé straordinario, in cui **Antonio Spadaro** raccoglie gli scritti di **Papa Francesco** sulla poesia. Si intitola "**W la poesia!**", e lo mandano in libreria le edizioni **Ares** dirette da uno scrittore originario di Genova, **Alessandro Rivali**.

Scriva Francesco che nell'era dell'Intelligenza Artificiale "per salvare l'umanità sono necessari **la poesia e l'amore**". E sorprendentemente trae gli esempi di cosa non potrà mai stare tra gli algoritmi da minimi

dettagli biografici, ricordi di infanzia, con tutta la travolgente tenerezza che portano con sé: l'uso della forchetta per sigillare **i bordi dei ravioli** fatti in casa dalle mamme e dalle nonne, la volta che una battuta ha suscitato tutt'intorno sorrisi, una prima partita di calcio con **un pallone di pezza**, o un fiore messo a seccare tra le pagine di un libro, o il soccorso prestato a un uccellino caduto dal nido.

Cose semplici, innocenti, che costituiscono la poesia della vita e, qualunque cosa ne pensino tecnocrati e po-

tenti miliardari, la sua stessa essenza.

Vorrei invitare ciascun lettore a un piccolo esercizio di resistenza umana: ricordare tra sé, in un momento di pausa dell'inferno quotidiano, quei piccoli fatti, quelle memorie perdute, quei segreti, quei sorrisi e quelle lacrime che lo hanno reso quello che è: un essere dotato di corpo e di **anima**, oltre che di pensiero, immerso nel gran mare misterioso delle cose, che nessun umanoide Buddy potrà mai sostituire.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il robot Buddy durante una dimostrazione con una classe